Anno XL — Martedì 22 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 122

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CRISI COMPLETA
Si cammina fra i detriti

Ci scrivono da Roma 21 matt.:

Vi ho mandato ora un telegramma con l'*assicurasi* del quale ho rintronato gli orecchi da ieri sera. Assicurasi che il Re ha affidato l'incarico ufficioso di comporre il Ministero all'on. Giolitti.

Non potete credere quali e quante impressioni di dolore e di disgusto venga via via provando, dacchè mi ritrovo alla capitale, in questo nostro mondo politico.

Siamo caduti in tale miserevole stato ch'io domando, se sia possibile scendere di più. La politica utilitaria di Giolitti, che ha saputo come il defunto Depretis crearsi una maggioranza personale con gli st ssi mezzi (non dico io quali, ma per Agostino Depretis li ha detti già la storia) ed è riuscito a mantenerla attraverso a tutte le vicende, ha mandato in frantumi partiti, coscienze, tutto.

L'appello nominale di giovedì scorso è la prova di quanto asserisco. Non un partito che dico, non una frazione è rimasta intera: tutti si sono, divisi, spezzati, stroncati. La Camera è un mucchio di detriti.

Uomini che nelle ultime elezioni erano insieme, combattendo con lo stesso programma, sono avversari. Perchè?

Non per altro, se non perchè Giolitti e i suoi luogotenenti non tollerano che Sonnino rimanga più che tre o quattro mesi al potere: non che Giolitti abbia nella sostanza un programma diverso da quello del Sonnino; ma egli non vuole che la *sua* maggioranza si sfasci. Chi ricorda il giuoco di Depretis, prima con Cairoli e Zanardelli, poi coi pentarchi vedrà se lo scolaro non eguaglia, anzi non superi il maestro.

L'incarico a Giolitti! Lo avrà senza dubbio. Sono in moto per lui tutte le pedine: perfino un giornale socialista il *Domani* di De Felice lo aiuta, inveendo contro il Sonnino in modo strano. Strano se si pensa che vi sono giornali conservatori, che accusano Sonnino d'aver rovinato tutto perchè s'è accapparato il voto, dei socialisti. Ma io domando a questi giornali, se è proprio ora il momento di muovere tale accusa contro Sonnino, ora che si tratta di vedere se tocca a questo rigido e intelligente parlamentare presiedere il Ministero, oppure al capo dell'opposizione che ha aumentato i fondi segreti per la stampa, si è opposto all'inchieste e, se tornerà al potere, alla prima occasione grave, si darà alla fuga.

Ma che serve la polemica. Che serve ragionare, quando si vedono uomini, come i deputati del Friuli, egualmente retti e indipendenti, dividersi quasi fossero dei nemici?

Ora urge avere un Ministero; poichè ogni giorno che passa accresce il disastro amministrativo, recato da questa crisi. Tornerà Giolitti? Come vi dissi: tutti i suoi sono in moto; la stampa che non potrebbe durare senza i fondi segreti ha ingaggiato una lotta per la vita. Essa è indignatissima contro gli amici del caduto Ministero che parlano degli onesti costumi ....inglesi.

La stampa che ha relazioni coi *trusts* bancari e industriali (ho notato per puro caso, sfogliando i giornali, che anche nell'Alta Italia, alcuni giornali di provincia, di quelli che parevano più resistenti, hanno abboccato non dirò mai all'amo, ma alla lusinga giolittiana) si è gettata col furore del segugio contro quel povero Sonnino, senza eloquenza e senza talento, che non vuol intendere essere necessario che le grandi industrie le quali servono lo Stato debbano essere oltremodo protette. Se no, siamo giusti, come potrebbero le azioni delle Terni tornare a tremila?

Tuttavia, io credo che Giolitti incontrerà ostacoli gravissimi. Egli deve soddisfare circa quaranta deputati che pretendono il portafogli o il sottoportafogli. Chi conoscendo qualcuna di queste persone ha il piacere di incontrarle rimane impressionato dalla condizione febbricitante in cui si trovano.

E può darsi che rimangano tutti con un palmo di naso. Sì, Dio mio, può darsi anche questo. Perchè se Giolitti non può fare un Ministero di colore, cioè preso tutto fra i democristi e i sinistri d'ogni specie, con chi potrà fare un Ministero di coalizione? Con Di Rudinì che non ha seguito? Con Marcora che ha una pattuglia?

E se dovesse rimanere Sonnino? Io vengo dal paese e mi aggiro trasognato fra questa gente, che del paese se ne infischia e che si offende, anzi, quando si parla degli elettori; e sono convinto che la grandissima maggioranza della nazione accoglierebbe con vivo e sincero piacere la notizia, che l'Italia non ha ancora un Ministero Giolitti.

Marcora ministro della guerra!

Roma, 21. — Il *Messaggero* dice che si prevede dai più che l'incarico sarà dato a Giolitti, il quale ha dichiarato che l'accetterebbe. Il giornale aggiunge che è cominciato già il lavoro come se Giolitti avesse l'incarico ufficioso. Marcora è già stato invitato a venire a Roma; gli sarà offerto un portafoglio, ma non quello della guerra per quanto Giolitti non sia alieno di mettere borghesi nei dicasteri militari.

Marcora garantirebbe non solo i radicali che hanno votato contro il ministero Sonnino, ma altri ne trascinerebbe con sè. Fortis sarebbe candidato alla presidenza della Camera; Majorana sarebbe nominato ministro del tesoro; Di San Giuliano ministro degli esteri.

Secondo il *Messaggero* vi sono anche trattative col gruppo democratico, ma per ora non si fa questione di nomi. Per i lavori pubblici si fanno i nomi di Tedesco e Carlo Ferraris occorrendo avere chi ebbe mano in passato nella faccenda ferroviaria per risolverla prontamente.

Un incidente ferroviario presso Roma
Il panico nei viaggiatori

Roma, 21. — Il treno diretto da Pisa che giunge a Roma alle 23,44 giunto ieri sera fra le stazioni di Ortobello e Capalbio dovette fermarsi per riparare il freno della vettura ristorante. Mentre si era fermato venne segnalato un treno facoltativo proveniente da Grosseto. Alcuni viaggiatori che ne ebbero notizia si precipitarono fuori del vagone gridando e spaventando tutti gli altri.

Invece il capo treno aveva già dato il segnale di allarme ed il treno facoltativo si fermò. Il diretto proseguì quindi per Roma dove giunse con pochi minuti di ritardo.

Nel treno, proveniente da Torino, era anche la signorina Oddone figlia del colonnello e fidanzata al tenente Pietranera miseramente morto a Nettuno.

I LAVORI DEL CONGRESSO AGRARIO a Milano
Per i bachi - Le affittanze

Milano, 21. — L'on. Rava, presidente del congresso agrario nazionale ha ricevuto un dispaccio dal ministro Ponzio Vaglia.

Oggi sono continuati i lavori delle sezioni.

Alla sezione quarta, presieduta da Franceschini, si è discusso la relazione Di Pasqui sui mezzi che stanno a disposizione degli agricoltori per sostenere la bachicoltura nazionale di fronte allo sviluppo della bachicoltura degli altri paesi ed alla estensione che vanno prendendo le nuove imitazioni della seta. Le conclusioni del relatore sono state approvate.

Si sono pure discusse la relazione Clerici sulla convenienza di un secondo allevamento estivo-autunnale dei bachi da seta e la relazione Pozzi sulle esperienze da lui compiute nel laboratorio di Sanità di Roma.

Alla sezione prima presieduta da Rava si è discusso il tema numero 1, relatori Samoggia e Gorni sulle affittanze dei forni rustici.

Alla sezione seconda presieduta da Alpe si è discussa la relazione Angeloni sui nuovi orrizzonti della coltivazione nazionale dei tabacchi.

In proposito si è approvato il seguente ordine del giorno proposto da Sandri:

Il Congresso udita la splendida relazione del dottor Angeloni plaude all'opera compiuta dalla direzione generale delle privative e del regio Istituto di Scafati. Per avviare la produzione indigena del tabacco a soddisfare sempre più largamente ai bisogni del consumo interno e ad alimentare una profiqua esportazione:

a) richiama l'attenzione degli agricoltori sul nuovo indirizzo perchè ne approfittino sopratutto organizzandosi in Cooperative di produzione e di commercio:

b) fa voti perchè il Governo in vista della grande importanza che può assumere la coltivazione del tabacco in avvenire, voglia provvedere a disciplinare legislativamente tutte le disposizioni relative alla coltivazione stessa, al commercio, ecc.

Fu quindi approvata un'aggiunta del principe di Cassano nel senso:

1. Che la direzione delle privative voglia continuare, intensificandoli, gli incoraggiamenti per l'erezione di magazzini per la confezione degli articoli destinati alle agenzie del governo;

2. Che sia modificato il regolamento in modo da renderne la applicazione più protettrice degli interessi dei coltivatori.

Una querela fra giornalisti

Il direttore dell'*Avvenire d'Italia* sporse una seconda querela contro il direttore del *Carlino* per diffamazione contenuta nel rogito di un notaio di Torino, a cui quest'ultimo direttore aveva partecipato.

Il Tribunale mandò assolto il direttore del *Carlino* per inesistenza di reato. Il pubblico ha applaudito.

Un'amministrazione di giudizio

Al Consiglio Comunale di Pisa fu discusso se il Comune doveva concedere il sussidio alla Camera del Lavoro. Il Consiglio a grande maggioranza di voti, negò il sussidio « perchè le Camere del Lavoro non sono istituzioni che difendono gli interessi proletari, ma istituzioni ove si insegna l'odio di classe. »

I GRAVI DANNI DELLE CORRENTI DI FANGO nei paesi del Vesuvio

Napoli, 21. — Si hanno notizie sempre più gravi dei danni che producono le correnti di fango nei Comuni Vesuviani. Il delegato di P. S. De Robertis con sei guardiani fu bloccato dal fiume di melma alla stazione circumvesuviana di Polona, in una criticissima posizione.

A Cercola un contadino fu travolto dalla corrente e salvato a stento dai pompieri giunti da Napoli.

Il tenente di fanteria Loffredo che si recava a Cercola con una diecina di soldati a salvare gli abitanti di una casa minacciata dal fango fu travolto coi soldati e riuscì tuttavia a salvarli tutti.

Anche da Portici giungono gravi notizie; il fango è alto un metro, il servizio tramviario è interrotto.

Un soldato alpino fuggiasco che si costituisce

Brescia, 21. — Quel tal soldato alpino che si credeva scomparso e di cui vi telegrafavo giorni fa si è costituito oggi alla sua compagnia.

Non è questa la sua prima stranezza tanto che è stato più volte punito prolungandosi la durata del servizio militare.

CRONACA PROVINCIALE
DALLA CARNIA
Da AMPEZZO
La Mostra bovina

Ci scrivono in data 20:

Ecco i nomi dei Premiati alla Mostra bovina di oggi:

Classe I. — Scaini Emilio, Forni di Sotto, L. 30.

Classe II. — Petris Gio. Batta Ampezzo, med. bronzo Cam. Comm. e L. 60; Lupieri Arnaldo, Enemonzo, med. bronzo Circolo Agr. Ampezzo e L. 40.

Classe III. — Polo Luigi Grandi, Forni Sotto med. bronzo A. A. F. e L. 40; Sturlino Domenico, Ampezzo, med. bronzo Cam. Comm. lire 40; Pascoli Biagio-Colza, lire 30; Beorchia Nigris, Leone, lire 20, (Ampezzo); Fachin Luigia, Nonta, lire 5.

Classe IV. — Fachin Pietro, Forni di Sotto, med. ar. Comune Ampezzo e lire 15; Del Missier Luigi, Ampezzo, lire 10; Fachin Luigi, Socchieve, lire 10; Bulian Gio. Batta, Ampezzo, lire 10; Petri Gio. Batta, Ampezzo, lire 6; Beorchia-Nigris Leone, Ampezzo, lire 5; Burla Pietro Mon-Oltris lire 5; Zattiero Ruggero, Forni di Sopra lire 5.

Classe V. — Petri Candido, Ampezzo, med. ar. Comune Ampezzo e lire 15; Spangaro Vittorio, Voltois, med. ar. argento Sindaco Ampezzo e lire 12; Menegon Angelo, Dilignidis, medaglia bronzo, Sindaco Ampezzo e lire 10; Fachin Luigi, Nonta, lire 10; Frusco Giuseppe, Enemonzo lire 10; Fachin Luigia, Socchieve, lire 10; Spangaro Michele, Voltois lire 8; Fachin Pietro, Forni di Sotto, lire 7; Bulian Pietro, Ampezzo, lire 7; Candotti Candido, Lut, Ampezzo, lire 5; Lorenzini Gio. Batta, Ampezzo, lire 5; De Marchi Giacomo, Socchieve, lire 5; Martinis Sebastsano, Ampezzo lire 5; Zatti Giovanni, Ampezzo lire 5.

Classe VI. — Termine Luigi, Ampezzo, med. bronzo Comune Ampezzo lire 15; Martinis Giacobbe, Ampezzo, lire 10; Petris Gio. Batta, Ampezzo, lire 10; Zattiero Ruggiero, Forni di Sotto, lire 10; Bonanno Antonpietro, Enemonzo lire 10; Bulian Gio. Batta, Ampezzo, lire 8; Domini Calisto, Lungis, lire 8; Picotti Gio. Batta, Nonta lire 8; Petris Gio. Batta, Ampezzo, Diploma; Picotti Gio. Batta, Nonta, dip.; Picotti Gio. Batta, Nonta, dip.; Petris Gio. Batta, Ampezzo, dip.; Petris Pietro, Ampezzo, lire 5; Sturlino Domenico, Ampezzo, lire 5; Pascoli Biagio, Enemonzo, lire 5; Picotti Gio. Batta, Nonta, dip.; De Monte Andrea, Socchieve, lire 5; De Marchi Giacomo, Socchieve, lire 5; Sala Luigi Muiot, Forni di Sotto, lire 5; Bearzi Maddalena Genar, Otlris, lire 5.

Classe VII. — Petris Gio. Batta, Ampezzo, premio di I grado e med. oro, Banca Car.; Picotti Gio. Batta, Nonta, premio di II. grado e med. arg. A. A. F.

Stalle

Pascoli Biagio, Colza, diploma di merito, medaglia d'oro Banca Carnica; Paroni cav. Antonio, Forni di Sopra, dipl. mer. med. arg. Camera Commercio; Lupieri Osualdo, Luinis, dipl. mer. med. arg. Cir. Agr. Amp. e L. 25; Picotti Giacomo, Fresis dip. mer. med. bronzo A. A. F. e L. 25; Tricò Giulio, Forni di Sopra, dipl. mer. e L. 20; Bearzi Giusto, Mediis, dipl. mer. e medaglia bronzo Comune di Ampezzo; Dorigo dott. Benedetto, Ampezzo, dipl. mer.; Petris Pietro, Ampezzo, dipl. mer.; Cella Pietro, Forni di Sopra, dipl. incorr. e lire 10; De Marchi Giovanni, Enemonzo, idem e lire 10; Peressutti Paolo, di Forni Sopra, idem e lire 10; Domini Calisto, Lungis, idem e lire 10; Schiaulini Sebastiano, Forni di Sopra, idem e lire 10; De Pauli Francesco, Altiis, idem e lire 10; Martinuzzi Francesco, Enemonzo, idem e lire 10; Anziutti f.lli, Forni di Sopra, idem e lire 10; Sburlino Domenico, Ampezzo, idem e lire 10; Colmar Luigi, Forni di Sopra, dipl. mer.

— Medaglie per la mostra bovina: Oro. Banca Carnica 1. Argento. Associazione Agraria Friulana, Sindaco d'Ampezzo 1, Comune di Ampezzo 2. Bronzo. Associazione Agraria Friulana 1, Camera Commercio 2, Comune di Ampezzo 1, Circolo Agricolo di Ampezzo 1, Sindaco d'Ampezzo 1.

— Medaglie per la buona tenuta delle stalle; Oro. Banca Carnica 1. Argento. Camera Comm. 1, Circolo Agricolo Ampezzo 1. Bronzo. Ass. Agr. Friul. 1, Comune di Ampezzo 1.

— Concorsero alla mostra.

Circolo Agricolo d'Ampezzo con lire 200, Comune di Ampezzo con lire 200, Ministero d'Agricoltura con lire 350, Associazione Agr. Friulana con lire 50, Deputazione Prov. con lire 150, Latteria d'Ampezzo con lire 60, Comune di Enemonzo con lire 50, Comune di Socchieve con lire 20, Comune di Forni di Sotto con lire 50, Comune di Forni di Sopra con lire 50, Comune di Sauris con lire 25, Circolo Agr. di Enemonzo con lire 50.

Da TOLMEZZO
Baraonda postale

Ci scrivono in data 19:

(*D.*) Tutti i giornali della Provincia hanno annunciato un miglioramento nel servizio delle corriere postali in Carnia; miglioramento che dovrebbe attuarsi il 21 corrente mese.

Si tratta di abolire la mai desiderata corsa notturna, in partenza da Tolmezzo per Paluzza, Comeglians ed Ampezzo alle 9 1\|2 pom. con arrivi alle rispettive destinazioni circa la mezzanotte.

Tale corsa avantaggiava *forse* qualche passeggero frettoloso, ma nessun vantaggio assicurava al servizio di distribuzione, mentre metteva a non lieve repentaglio, data la condizione delle nostre strade, vetturali, viaggiatori e cavalli.

Esito negativo aveva già dato l'esperimento dell'estate 1905 sulla linea di Paluzza e quindi non sappiamo perchè nel giro di 2 mesi siasi riattivata quella corsa e soppressa.

Ma c'è di peggio.

Corre insistente la voce che al Ministero delle Poste e Telegrafi sia per aver evasione un provvedimento inteso ad istituire una collettoria ad *Inquan* nella valle di Paularo, per comodo delle ville di Rivalpo, Valle, Lovea, Piedim, tutte frazioni del Comune di Arta. E fin qui va bene. Ma si dice ancora che la frazione di Cedarchis, che dista 2 chilometri da Arta e un chilometro da Zuglio, venga aggregata alla istituenda collettoria, distante 2 ore di strada, circa 8 chilometri, la maggior parte in ripida salita.

Sarebbe addirittura enorme, antilogico, pazzesco.

Attendiamo conferma, perchè non siamo disposti a credere che ad Udine, alla Direzione delle Poste, si concepiscano e si suggeriscano bestialità di questo genere.

E, dopo la conferma, torneremo sull'argomento.

Da VERZEGNIS
Pel signor Billiani, benemerito dell'istruzione

Ci scrivono in data 19:

(*D.*) Lunedì 21 corr. spira il termine di 20 giorni fissato dell'Autorità Superiore (anche a lui) per l'apertura della scuola d'Intissans.

L'ordine d'apertura è di stanziare in bilancio lire 500, pel maestro della scuola d'Intissans è stato, a quanto ci fu riferito, notificato al Sindaco dai R. R. Carabinieri. Non sappiamo se sia vero che il Consiglio Comunale di Verzegnis abbia deliberato *contro* quell'ordine dell'Autorità, ma non farebbe meraviglia se fosse vero, perchè non sarebbe nè la prima nè l'ultima ridicola protesta dell'Eccelso Consesso di Verzegnis contro il diritto ed il buon senso.

Pare che il ricorso contro la delibera del cons. scol. Prov. del 19 marzo 1906 con *cinque* pagine di firme di *Villa* di Verzegnis, *Chiaicis*, *Chianies* e compagnia non abbia fatto venire la tremarella alle ottuse Autorità di Udine; pare che il triumvirato Sindaco, Cella, Billiani sia ritornato da Udine colle pive nel sacco; pare che... al sig. Billiani i fatti abbiano dato e stiano per dare la miglior risposta alle sue scombiccherate elucubrazioni polemiche contro D.... E' il caso di ricordare la storiella della famosa moglie la quale voleva dire pidocchioso al marito anche quando questi l'affogava, e sollevava le mani a fior d'acqua con un gesto espressivo. Perciò siamo sicuri che Billiani non tacerà neanche dopo la sconfitta.

Da S. MARTINO al Tagliam.
La morte del cappellano

Ci scrivono in data 21:

Dopo una malattia lunga e sopportata con cristiana fortezza, oggi poco dopo il mezzogiorno mancava all'affetto dei suoi cari il M. R. D. Giovanni Mecchia d'anni 79, da 46 anni cappellano di questa parrocchia. La sua vita la spese nell'adempimento coscienzioso dei propri doveri, fu sacerdote zelante e lascia largo rimpianto di sè.

Da CASTELNOVO
LETTERA APERTA

All'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Udine

I comunisti di Castelnovo del Friuli, non appartenenti alla Rappresentanza comunale, danno a V. S. Ill.ma il saluto; presentano i loro omaggi ed augurano che l'ingresso in funzioni sia inizio ed auspicio di un nuovo indirizzo amministrativo, non diremo *politico*, pei Comuni della Provincia.

Ed anzi per essere franchi non alludiamo ad altri Comuni; vogliamo parlare di Castelnovo del Friuli.

Dalle crónache antiche, dalla storia e più che altro dalla tradizione *più o meno odierna*, risulterebbe, o dovrebbe risultare, che qui cova un vulcano. Certi squilibri, certi *sbruffi* o boati, qualche sintomo di ondulazione.... più o meno giustificata, ci consigliano a chiedere in tempo provvedimenti da parte del Governo. Prevenire, in questo caso, noń si chiama reprimere.

Ma obbligo dell'Autorità Tutoria è di non prevenire o reprimere, ma di provvedere alle trascuranze dei nostri Amministratori comunali.... *Dei* più o meno Capitolini.

Il reclamo che ieri è pervenuto a V. S. Ill.ma dirà chiaramente che si trascurano le pratiche relative alle prestazioni d'opera; che non si compilarono i ruoli delle tasse comunali; Vi dirà che sono ancora da approvarsi i Conti Consuntivi 1903-1904 e 1905. Vi accennerà all'abbandono del registro di popolazione; ai viaggi del Sindaco, di assessori, del Segretario per tutelare... affari... dell'avvenire. Vi parlerà inoltre di mancata riscossione di crediti, di irregolarità *più o meno amministrative* da parte della Congregazione di Carità; di trascuranze nel concludere affittanze di locali scolastici nell'interesse del Comune; ed ora vi aggiungeramo che gli avvisi per la verificazione periodica dei pesi e misure furono consegnati agli esercenti od utenti perfino quattro giorni dopo che il verificatore si trovava in Comune.

Accennarvi poi alla pendenza relativa alla esazione del dazio Consumo è forse cosa prematura. Questa questione è appena iniziata; allo stadio degli atti sarebbe lecito dire una parola; non azzardiamo però giudizi. Ma in caso di soccombenza da parte del Comune chi paga danni e spese?.. I miseri contribuenti, i quali possono sostenere di essere senza rappresentanza Comunale, giacchè una domanda di oltre un centinaio di capi-famiglia presentata al consiglio nel 10 corr. non fu possibile leggerla per divieto del Sindaco.

V. S. Ill.ma provveda in tempo per evitare serie e dannose conseguenze.

Con distinta osservanza

Castelnovo del Friuli 20 maggio 1906.

Alcuni Comunisti

Da POLCENIGO
Consiglio Comunale
Per la tramvia S. Daniele-Sacile

Ci scrivono in data 21:

Ieri questo Consiglio comunale ha tenuto adunanza ed ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Polcenigo, aderisce plaudendo alla proposta fatta dall'illustrissimo signor sindaco di Udine onde studiare una linea tramviaria pedemontana che da S. Daniele raggiunga Sacile, facendo così che tale linea accosti il più possibile l'abitato del capoluogo di Polcenigo, e fa voti che si provveda sollecitamente alla costituzione del comitato definitivo che dia corso agli studi e pratiche di dettaglio ».

Il consiglio poscia deliberò la gratificazione di lire 300 al medico comunale dott. Gio. Batta Puppin e quindi passò alle seguenti nomine: Della commissione per la sorveglianza delle malghe e dei boschi comunali riescirono eletti gli assessori Quaglia Bernardo e Patrizio Antonio e della commissione pella tassa di esercizio si elessero i signori Zaro Angelo e Quaglia Giacomo con voti 15 ed i signori Celotti dott. Giuseppe e Zandin Matteo con voti 14; a membri supplenti della commissione stessa i signori Puppi Pietro, Quaglia Gio Maria con voti 11, Scandolo Angelo con voti 9.

Da GEMONA
La nomina del Segretario

Ci scrivono in data 21:

A succedere al sig. T. Mazzatta nell'importante ufficio di segretario capo del nostro comune, il consiglio comunale — con sua recente, unanime deliberazione — ha chiamato il sig. Carlo Rossini, attualmente segretario a Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 22 ore 8 Termometro 12.5
Minima aperto notte +4.3 Barometro 745
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 17.9 Minima +9.
Media 12.57 acqua caduta ml.

OLTRE CONFINE
Da CERVIGNANO
Il suicidio di un grande industriale

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera verso le 18 30 nella propria abitazione si uccise con un colpo di rivoltella in direzione del cuore il sig. Gerstel Eugenio proprietario della premiata fabbrica di cementi e di un gran deposito di legnami.

Dieci minuti prima di mandare ad effetto il triste proposito il sig. Gerstel trovavasi in conversazione, di buon umore, con alcuni suoi amici nel gabinetto di lettura.

Sulle cause che spinsero il disgraziato al triste passo non si hanno precisi particolari, ma sembra siano dovute ad una gotta che da vari anni lo affliggeva.

Le autorità si recarono prontamente sul luogo assieme al medico dott. Ettore Luvisoni ma purtroppo non poterono che constatare il decesso.

CRONACA CITTADINA
Le convenienze amministrative
Una lettera del sindaco

Udine li 22 maggio 1906.

Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine

Leggo nel numero di ieri del suo giornale una lettera del signor M. P. Cancianini, seguita da alcune chiuse della Redazione.

Ci tengo a dichiarare che io non ho avuto alcuna parte nella sostituzione del sig. Cancianini con altra persona, nel Consiglio della R. Stazione Agraria Sperimentale.

Il sig. Cancianini faceva parte di detta Commissione come delegato della Deputazione Provinciale, e questa, nella sua seduta del 14 agosto p. p. credette di sostituire il sig. Cancianini che scadeva, per finito quinquennio, col dott. Carlo Someda. Quantunque rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e presidente della Commissione direttiva della stazione, io non ebbi notizia di questa nomina che in questi ultimi giorni, tanto è vero che in occasione della morte del compianto prof. Nallino convocai alla seduta, in cui doveva trattarsi dei provvedimenti da prendersi per la stazione, il sig. Cancianini, anzichè il dottor Someda. Solo dopo avvertito dell'errore dall'egregio signor Preside del R. Istituto Tecnico, vi riparai invitando, come di dovere, per altra recente seduta, il delegato della Provincia dottor Someda, in luogo del sig. Cancianini, scaduto.

Le sarò grato se vorrà pubblicare queste righe, che mi dispensano dal rispondere ai commenti del suo giornale.

Devotissimo *D. Pecile*

—

Se non ha mancato il comm. Pecile, alla cui spiegazione per parte nostra diamo atto con piacere, altri hanno creduto di passare sopra alle convenienze. E rimane, perciò, intatto il fondamento dell'appunto mosso dall'egregio nostro amico e collaboratore.

Ufficio postale di Chiavris

S. E. l'on. Morpurgo, sotto segretario di Stato per le poste e telegrafi, ha autorizzato l'elevazione alla seconda classe dell'ufficio postale di Chiavris.

In tal modo furono accolte le istanze degli abitanti di Chiavris e della Camera di commercio.

Unione Velocipedistica Udinese
Corsa a cronometro sul percorso Udine-Codroi o-Udine

E' indetta per il giorno di giovedì 24 corr. una corsa su strada, sul percorso Udine-Codroipo-Udine, libera a tutti i dilettanti.

I premi sono i seguenti: 1. premio, oggetto di valore — 2. premio, medaglia grande d'argento dorato — 3. premio, medaglia grande d'argento — 4. premio, medaglia piccola d'argento — 5. premio, medaglia di bronzo.

A tutti i premiati verrà conferito anche il diploma.

La partenza verrà data alle 17.45 precise dal viale Venezia presso il Tiro a Segno.

I corridori partiranno di due in due minuti.

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alle Sede dell'U. V. U.

Le iscrizioni (tassa L. 2 restituibile ai partenti) si chiuderanno il giorno 23 maggio.

In caso di maltempo la corsa si rimanderà alla domenica 27 corr.

Pel monumento ad Anita Garibaldi

Oggi nel pomeriggio si riunirà in Municipio presieduto dal Sindaco il Comitato locale costituitosi per l'erezione d'un monumento nazionale ad Anita Garibaldi.

La corsa automobilistica per la coppa d'oro
Le ultime tappe

La grande corsa automobilistica per la Coppa d'oro volge al suo termine.

Ieri le venti vetture rimaste in gara partirono da Torino dalle 10.30 alle 11.8 distanziate di due minuti una dell'altra.

Sotto una pioggia torrenziale e gelida, entrarono a Milano nel parco areostatico, gli automobili, ove li attendevano una folla elegante fra cui vi era il presidente dell'Automobil Club di Milano on. Crespi, i commissari Weillscott, Pozzo, Bertaux del club di Francia, e altri *sportmann*, e parecchie signore fra le quali la signora Crespi, la baronessa Leonino e altre.

Alle 17.10 precise, arrivò al traguardo la vettura 27 San Giorgio, condotta da Macdonad, salutata dall'inno inglese suonato da una banda di cavalleria.

A due minuti di distanza una dall'altra arrivano pure applaudite e salutate dalla marcia reale italiana, le vetture 22 Itala condotta da Cagno, e la 1 Fiat condotta da Lancia. Seguono poi con distanza di poco più di 4 minuti le vetture 33 Zust condotta da Maggioni, la 2 Fiat condotta da Nazzaro, la 32 Sangiorgio condotta da Glendworth, la 3 Fiat condotta da Boschi, la 5 Isotta-Fraschini condotta da Vincenzo Fraschini, la 14 Benz condotta da Pfanz, la 21 Itala, la 7 Isotta condotta da Minoia, la 12 Diatto Clèment condotta da Vercellone, la 26 Martini condotta da Max Martini, la 13 Benz condotta da Diboiano, poi la 24 Martini condotta da Von Lude.

Non sono arrivati i numeri 4 e 52.

Una automobile rimasta sconosciuta, percorse la via da Milano a Magenta seminando una grande quantità di chiodi. Ne furono raccolti parecchi chilogrammi.

L'ARRIVO A UDINE

Gli automobili comincieranno a giungere a Udine al traguardo fuori porta Aquileia presso l'osteria « al Casone » alle ore 4 e minuti.

Per assistere all'arrivo vennero eretti due palchi, uno per le autorità e uno pel pubblico al prezzo d'ingresso di L. 2. Vennero pure costruiti due recinti pel pubblico: uno a 1 Lira e uno a 50 centesimi.

Il ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Il viale di Palmanova verrà inaffiato per impedire il sollevamento della polvere ed uno speciale servizio prestato dai Vigili Urbani, provvederà ad impedire qualsiasi incidente.

Gli automobili entreranno in città al passo perchè Udine è punto di sosta e si recheranno al parco nel cortile dell'Ospital Vecchio ove fu tutto disposto per un accurato servizio di meccanici.

Furono collocate due grandi lampade ad arco nel sottoportico e una pompa sarà pronta in caso di pericolo d'incendio.

La commissione della Coppa d'oro in Municipio

Questa mattina si recarono in Municipio, accompagnati dal dott. Giovanni Baldissera i membri della Commissione per la Coppa d'oro signori Georges Berthaux, dott. Aldo Weillscot ed E. Minetti.

Essi apposero le loro firme su di un foglio di carta che venne comunicato al Sindaco come segno della fatta visita.

Giunsero pure a Udine il dott. Carlo Moldenhauer cronometrista ufficiale, il corrispondente del giornale *L'Auto* di Parigi, il sig. Vaccarossi incaricato dei rifornimenti, il sig. Claudio Fogolin per la F. I. A. ed altre note personalità del mondo sportivo.

Il controllo
I rimasti in gara

Il controllo verrà aperto alle ore 4.13 e si chiuderà alle ore 8.7 pom.

Lungo il viale Palmanova furono collocati vari rifornimenti di benzina.

Ecco l'elenco dei 17 automobili che sono partiti da Milano verso Udine.

27 « Sangiorgio » (Macdonal) — 22 « Itala » (Cagno) — 1 « Fiat » (Lancia) — 4 « Isotta Fraschini » (Trucco) — 33 « Zust » (Maggioni E.) — 2 « Fiat » (Nazaro) — 32 « Sangiorgio » (Glentworth) — 3 « Fiat » (Boschis) — 5 « Isotta Fraschini » (Fraschini V.) — 14 « Benz » (Pfanz) — 21 « Itala » (Carenzio) — 7 « Isotta Fraschini » (Minoia) — 43 « Diatto Clement » (Arbitrio) — 26 « Martini » (Martini) — 12 « Diatto Clement » (Vercellone) — 10 « Diatto Clement » (Nasi) — 13 « Benz » (Di Boiano) — 52 « Otav » (Lanfranchi) — 24 « Martini » (Von Lude).

La partenza da Udine

Domani le automobili partiranno alle 4.30 per la penultima tappa, Udine Brescia attraverso la Carnia e il Cadore.

Giovedì sera verso le sei saranno a Milano e il circuito sarà così compito.

Le cartoline-fotografiche

Il sig. Luigi Barei sarà pronto all'arrivo per fissare col suo obbiettivo le varie fasi del grande avvenimento sportivo. Le fotografie riprodotte su cartoline saranno in vendita domani stesso nel negozio Barei in via Cavour.

Le disposizioni del Municipio

Allo scopo di prevenire disgrazie, il Sindaco d'accordo coll'ispettore di Vigilanza Urbana sig. Ragazzoni, ha pubblicato un manifesto che contiene le seguenti disposizioni:

« 1. E' proibito lasciare i bambini sulla pubblica via.

2. E' proibito ai viandanti di occupare il mezzo della strada tenendosi ai lati della medesima.

3. I conducenti di carri e di animali da tiro devono usare specialissima attenzione e cedere tosto il passo all'approssimarsi di un'automobile, portandosi immediatamente alla loro destra.

2. Tutti devono osservare la massima circospezione e prudenza nell'attraversare la pubblica via e nell'uscire su di essa dalle case che la fronteggiano.

5. Tutte le persone che abbiano qualche difetto fisico; debolezza di vista, di udito e qualsiasi imperfezione che renda i loro movimenti meno rapidi e spediti *devono prendere speciali precauzioni*.

L'amministrazione Municipale è certa che la popolazione vorrà uniformarsi alle prescrizioni di cui sopra ed esercitare cordialmente i doveri di ospitalità, verso tutti i concorrenti, i quali rappresentano il progresso di un'industria e di uno Sport che hanno già una parte cospicua nella vita economica del nostro paese e ne avranno una assai maggiore in un prossimo avvenire ».

I pericoli di certe polemiche

Il *Paese* ha torto di provocare delle polemiche sulle persone. In una situazione com'è la presente, nella quale tutti si sono spostati e gli amici di ieri sono diventati oggi nemici (vedere, a mo' d'esempio, le *cose* forti che la *Libertà* di Alessio diceva di giornali e uomini che l'*Adriatico* stamane è corso a difendere); in tanta confusione di criterii e di persone, non è difficile urtare i vicini e trovare il dissenso.

L'importante è che il dissenso non derivi da contraddizioni troppo palesi: per esempio da quella d'un uomo politico che sia l'avvocato di Enrico Ferri denunciatore dei loschi affari delle Terni e diffamatore (tale lo dichiararono i tribunali) dell'ammiraglio Bettòlo e nel contempo usi patrocinare gl'interessi d'una grande Banca, presso la quale le Terni hanno molto da fare, anche nelle minori città come la nostra.

Ci pare che, in questi frangenti, le persone che hanno giudizio farebbero bene a non lanciare provocazioni.

Per conto nostro, non abbiamo bisogno di dire che procederemo per la nostra strada senza smarrirci a diritta o a sinistra, anche quando ai malevoli possa parere diversamente, con la ferma volontà di servire unicamente i veri interessi del popolo. Gli uomini passano; il popolo resta. E noi siamo e vogliamo rimanere, nel posto che abbiamo, in mezzo al popolo.

Il trentesimo anniversario
della Cassa di Risparmio

Oggi ricorre il trentesimo anniversario della fondazione della nostra fiorente Cassa di Risparmio che grazie all'occulatezza dei suoi amministratori di cui attualmente è capo il benemerito cav. avv. Capellani e grazie all'assidua attività del direttore cav. Bonini e del corpo degli impiegati, va ogni giorno percorrendo la sua gloriosa ascesa.

La Squadra della Società Udinese
di Ginnastica e Scherma al Concorso di Milano

La locale Società di Ginnastica e Scherma invia una squadra dei suoi forti campioni al grande concorso ginnastico che si aprirà in questi giorni a Milano.

Ecco i nomi dei componenti la squadra:

Nigris Angelo, Greatti Alessandro, Mulinaris Antonio, Perini Giuseppe, Peris Giuseppe, Catarossi Francesco, Beltrame Giuseppe, Cella Agostino, Folgerano Giuseppe, Novelli Emilio e Missio Angelo.

IL SUICIDIO
di uno studente diciasettenne
per esaltazione mentale
SI SPARA IN BOCCA

« La frase da te detta un giorno in cortile che il suicidio è un eroismo, mi ha fatto molta impressione.

« Non in tutti i casi il suicidio è un eroismo, ma nel mio si ».

Queste righe, brano di una lettera che lo studente Dante Contarin d'anni 17 da Privano, del IV corso di questo Istituto Tecnico, sezione commercio-ragioneria, scriveva all'amico Pietro Veroi, riportavamo ieri riferendo come il Contarin stesso si fosse allontanato dalla casa in via Cavallotti N. 12 ove trovavasi a dozzina.

Il giovane aveva lasciato parecchie altre lettere, di cui una diretta alla madre, signora Caterina Presacco Contarin a Privano, una alla sorella, sig.na Alice Contarin pure a Privano, e una allo studente Enrico Cigolotti abitante nella stessa casa dello scomparso.

E su quella frase fatale da mesi lavorava la mente malata del giovanetto, che si sentiva trascinato, dal temperamento solitario, ad aborrire la vita nel suo sbocciare. E tanto odiava la vita che aveva già prescelto il luogo ove commettere la propria strage: due mesi fa passeggiando nei pressi del Cormor oltre il Cimitero aveva indicato una località all'amico e compagno di studi Ottorino Carnelutti: « Ricorda questo luogo che sarà fatale per me. »

E così il sofferente ragazzo accarezzava l'idea suicida che andò ingigantendo fino a divenire un'ossessione. Non valsero a trattenerlo il ricordo della madre e delle sorelle, non il pensiero di un giocondo avvenire promessogli dagli studi quasi compiuti e così, seguace delle idee positiviste che il socialismo ispira, non era che un folle idealista e come tale si uccise.

Alla ricerca dello scomparso

Ieri sul mezzogiorno non appena i compagni di scuola del Contarin seppero della di lui scomparsa, chiesero ed ottennero dal loro Preside cav. Misani il permesso di assentarsi dalle lezioni del pomeriggio per andarne alla ricerca.

Si divisero in squadre e con un itinerario fisso, in bicicletta si diramarono per i varii sobborghi della città.

Sapendo che meta preferita delle passeggiate solitarie del condiscepolo erano le rive del Cormor, oltre il Cimitero, gli studenti Felice Gentilli e Corradino Corradina si diressero da quella parte.

Giunti in prossimità della polveriera del sig. Pannilunghi, incontrarono un contadinello quindicenne che alle loro domande rispose di aver veduto nel mattino un giovane decentemente vestito aggirarsi in quei paraggi.

Più febbrili divennero allora le ricerche dei due studenti che, vista una donna sulla porta di casa, le chiesero altre notizie. Essa dichiarò che verso le undici era giunto al suo orecchio l'eco di un colpo secco, come di una tegola che si rompesse; non vi aveva però fatto gran caso.

Avanzarono ancora di alcuni passi per un viottolo che mette al torrente e sul limitare di un campo, alto circa due metri sul livello della strada, videro disteso, immobile il corpo del loro compagno.

Atterriti chiamarono un contadino, certo Luigi De Vit e lo pregarono di custodire il cadavere fino a che si recavano in città a recare la triste nuova.

Sfiducia di sè

Corsero anzitutto dal loro Preside che per quanto presago, restò oltremodo commosso per la miseranda fine del giovane studente. E prese ad esaminare le cause che potevano averlo spinto al suicidio. I compagni esclusero che nutrisse qualche segreta fiamma d'amore, ma riferiscono invece che il Contarin da parecchio tempo esprimeva una grande sfiducia nelle proprie forze; diceva che aveva la testa vuota e che non avrebbe ottenuto il diploma di ragioniere. Tale fissazione non aveva alcun fondamento perchè il Contarin era giovane oltre che intelligente, studioso ed era uno dei migliori della classe, tanto che sarebbe stato promosso senza esami. I suoi profeaseri anzi ci riferirono che ieri mattina il prof. Marchesini, insegnante di ragioneria, aveva fatto vedere loro un di lui esercizio che era stato classificato con nove decimi.

Le constatazioni

Avvertite l'autorità di P. S. si recarono subito sul luogo il delegato Soriani e la guardia Fortunati. Noi pure ci affrettammo verso il sito ove il disgraziato giovane si era ucciso e lo vedemmo disteso sul ciglio del campo col capo in una pozza di sangue nerastro.

Il cadavere del giovinetto era vestito di bleu scuro, con colletto messo di

fresco e con cravatta a colori; un cappello a cencio posava sul petto e nella mano sinistra era una rivoltella a sei colpi. Presso il capo era uno specchietto adoperato dal suicida per esplodersi il colpo in bocca.

Il proiettile aveva infatti colpito nel segno e penetrato nel cranio era uscito dalla calotta asportando parte della sostanza cerebrale che lordava la folta e ricciuta capigliatura nera.

I delicati lineamenti non erano, malgrado ciò, contrafatti e gli occhi erano aperti e come trasognati.

Il delegato fece perquisire il cadavere indosso al quale furono trovati due fazzoletti, una scatola di cerini, una matita e una lettera di ben otto pagine diretta all'amico Veroi. Un altro biglietto in una busta aperta recava la seguente scritta: « Il mio suicidio è meditato e quindi l'ho eseguito. Non voglio nè preci, ne croci. ».

Volle essere un filosofo e non era che un fanciullo!

Esperite le solite formalità prescritte dalla legge, colla lettiga comunale il cadavere alla presenza di una vera folla di studenti e collegiali, accorsi d'ogni parte, fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Ieri sera è giunta da Privano la sventurata madre e non è a dire la scena straziante che ne seguì.

Lascia denari a giornali socialisti

Nella lettera diretta al Veroi il Contarin dispone che sieno inviate dieci lire a ciascuno dei giornali socialisti l'*Avanti!* e *Il Lavoratore Friulano*.

La misera fine di questo giovine, che quantunque fosse di natura solitaria e sfuggisse le chiassose compagnie degli amici, era però ben voluto e stimato perchè un bravo ragazzo, ha destato in città e specie nella classe degli studenti, la più penosa impressione.

Deputazione Provinciale

L'ampliamento del Manicomio

Ieri si è riunita in seduta ordinaria la Deputazione Provinciale.

Dopo la trattazione di varii oggetti d'ordinaria amministrazione fu decisa la esecuzione della deliberazione consigliare relativa ai lavori d'ampliamento del Manicomio Provinciale.

DONI OFFERTI PER LA PESCA DI BENEFICENZA

I° elenco. — S. M. la Regina, una statua in bronzo rappresentante una mietitrice; di Prampero Senat. Antonino, un remontoir d'argento; comm. prof. D. Pecile e consorte, ricco servizio da the; signora Eugenia Morpurgo, orologio da sala stile impero; ing. cav. Ottavi e consorte, un somarello; ditta Daniele Camavitto n° 6 servizi da tavola per 12 persone; N. N. un porta plaid; ditta Enrico Petrozzi e figli, una cassetta con 36 pezzi di sapone; cav. Attilio Pecile e consorte, 2 vasi porta fiori 1 vaso per biscotti; sig. Carlotta Dus Del Fabbro, un servizio di liquori in cristallo; march. Angelina Mangilli Lampertico, n° 12 bottiglie refosco, pezza formaggio; sig. Stefano Masciadri L. 10; avv. Gino di Caporiacco e consorte, 2 agnellini; co. Lucia Caiselli Micoli Toscano, 1 cestina, 1 porta ghiaccio, un porta formaggio; sig. Carolina Murero, 2 scatole biscotti; cav. Luigi Micoli Toscano, 12 bottiglie vino vecchio, 1 pezza formaggio; Colonnello cav. Luigi Arpa, un oggetto in bronzo. *(Continua)*

PRO NAPOLI

5° elenco

Somma precedente L. 36.88.85

Reccardini Evaristo lire 1, Giuseppe Griffaldi 1, Tonini Enrico 1, Zanelli Pietro 1, Franco Franzolini 0.75, Menotti Antonio 1, N. N. 0.30, Cera Ercole 1. Palmano Giovanni 2, N. N. 1, Palmano Ildebrando 1, Antonio Del Pun 1, Studenti del R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini » lire 100, Zanuttini dott. Primo 5, Querini sac. erm. 2, Scuola superiore Popolare (utile netto della conferenza del dott. Giulio Cesare) lire 18.

Interessi maturati sul libretto di deposito della Banca di Udine lire 5.30.

Totale generale lire 3833.20.

Spese lire 33.16.

Restano nette lire 3800.04 che furono già rimesse al Comitato centrale di soccorso in Napoli, a mezzo della locale R. Prefettura.

Fuoco in casa

dell'assessore dei pompieri

Questa mattina verso le sei si manifestò un principio d'incendio nella canna di un camino della casa nel suburbio Cussignacco di proprietà del sig. Giuseppe Gori, assessore dei pompieri. I medesimi corsero prontamente col carrello a naspo e in breve spensero l'incendio prima che arrecasse notevoli danni.

Prontamente era accorso sul luogo anche l'ing. Giacomo Cantoni ispettore dei pompieri.

L'assessore Gori può dire di non esser giunto mai con tanta sollecitudine sul luogo di un incendio.

Mercato della foglia gelso

Foglia senza bastone al quintale da L. 12 a 20.

L'ingresso del parroco di S. Nicolò. Il sacerdote prof. mons. Valentino Liva che con sì largo suffragio dei parrocchiani venne chiamato a capo della parrocchia di S. Nicolò vi farà in breve il solenne ingresso.

Per festeggiare tale avvenimento si è costituito un comitato che con una circolare fa appello ai parrocchiani per il loro contributo in danaro necessario a sostenere le spese e a provvedere ai più urgenti restauri della casa canonica che trovasi in tristi condizioni.

Alle grandi gare di tiro che ebbero luogo in questi giorni a Verona, il concittadino co. Filippo Florio, presidente della Società udinese di tiro a segno, nella categoria serie ripetibili, rimase uno fra i primi vincendo un importante premio.

In altra categoria vinse pure un altro premio.

La furia di un russo. L'altro giorno un signore russo, vestito elegantemente ma in guisa alquanto strana, sceso dal diretto proveniente da Venezia, in attesa di proseguire per Cormons, entrò nel restaurant della stazione dei signori Burghart e prese a mangiare di gran gusto due buone « gubane ». Ad un tratto però, udito un suono di campana, temendo che partisse il suo convoglio, gettata una manata di soldi sul banco, prese la corsa per slanciarsi fuori.

Nella furia non vide le invetriate della porta e urtandovi contro mandò in frantumi una grande e grossa lastra.

Richiamato indietro dai camerieri, dovette pagare 23 lire che furono il prezzo della sua fretta e il cui esborso deve essergli riuscito tanto più amaro perchè alla partenza del treno mancavano ancora 10 minuti!

Nuovo direttore. Sviluppo sempre crescente e la massima simpatia nel pubblico trova il «Buffet central» del sig. Romano Antonini in via della Posta.

L'elegante esercizio è sempre affollato e il servizio è più che mai inappuntabile ora che alla direzione venne chiamato il sig. Clemente Oliana, conosciuto per la sua correttezza e per i suoi modi cortesi.

ARTE E TEATRI

La nuovissima commedia veneziana

Ho sentito ieri sera *L'eredità del barcarol* di Luisa Pirani Barozzi.

Non mi pare veramente che questa sia una commedia che *val proprio niente, primordiale addirittura*, come sentenziava stamane un critico saputello. Non dico che sia un capolavoro, la stessa autrice non avrà certo aspirato a tanto; ma è una commedia buona e sana, piena di pregi al secondo atto specialmente nel quale il dialogo spigliato, brillante, appartiene al buon teatro veneziano. Gli applausi non mancarono agli artisti e all'autrice, applausi ch'io credo meritati e sinceri.

Una signora morendo, lascia tutta la sua sostanza all'uomo fedele ed affezionato che per trent'anni l'ha servita. Il carattere di Nene — nipote di lei — che freme di rabbia per l'eredità sfumata; che inveisce con tanto accanimento contro la povera morta per soffocare il rimorso che la rode; che sprezzante, ironica, vuol umiliare il povero servitore, è benissimo delineato e, per il contrasto che ne risulta fa spiccare ancor meglio la simpatica figura del *barcarol*. La ricchezza non gli fa perder la testa, no: egli rimpiange con tutto il cuore la sua *buona padrona*; gli pare di non aver meritato una ricompensa così grande; sopporta le parole dure, il contegno provocante di Nene verso di lui, ma non può tollerare che nemmeno col pensiero si offenda la memoria di una che non può difendersi. E solo per questo il povero vecchio Gigi che tanti anni ha taciuto che, sapendo tutto mai ha mancato di rispetto, alla donna egoista toglie la maschera, grida forte in faccia la verità, l'umilia, l'annienta e mentre ella deve farsi piccina piccina sotto il peso di giusti e duri rimproveri, egli s'innalza sempre più colla sua bontà.

Capite adesso, dice press'a poco così, la vita orribile che conduceva quella povera vittima per colpa vostra, lo strazio di quel cuore innamorato al quale toglievate l'amore del marito? Eppure avete mai letto nel suo sguardo un rimprovero, vi ha mai rivolto una parola men che buona?

Ma il marito e i figli di Nene? Eh! l'onesto *barcarol* non sarà certo quello che svelerà il segreto! Fa anzi di più. Sorprende un giorno la *sua paronsina benedeta* (figlia di Nene) con un giovane, le fa subire il suo bravo interrogatorio dal quale risulta che l'unico ostacolo al matrimonio è la mancanza di denaro. Egli può appianare questa difficoltà: è vecchio e denaro ne ha troppo, dice: meglio servirsene per formare la felicità dei due giovani.

Il terzo atto si svolge, è vero un po' lento, ma è troppo il dire che è *finito prima che comincî*. E la signora Pirani Barozzi può essere contenta del successo che ha ottenuto colla sua commedia e deve provare non piccola soddisfazione nel sapere in così buone mani, come si dice, l'opera sua, poichè di Benini ce n'è uno, solo. Chi potrebbe dire degnamente di lui, artista così grande, così vero, così fine in ogni parola, in ogni movimento? Chi meglio di lui strappa al pubblico risate più schiette e lo commuove più sinceramente?

Tornando all'*eredità del barcarol* mi sembra che dare delle commedie che sferzino il vizio ed esaltino la virtù, secondo la definizione che si studiava ai miei tempi, non sia male. Sarò di gusti antiquati ma il buon sistema di papà Goldoni mi par migliore di quello di certe produzioni, veriste del giorno d'oggi. E poi perchè andare a teatro con l'animo non disposto a un po' d'indulgenza? Perchè voler essere troppo esigenti e severi? Come mi fa male quando sento delle espressioni come queste, ad esempio: il pubblico ammira ma non si diverte: « il Saul avrebbe bisogno d'essere ringiovanito »; oppure a proposito della stessa tragedia data dal cav. De Sanctis: « pare una compagnia di burattini! » E quando finito l'atto guardando attorno vedo degli occhi bagnati di lagrime e il battimani continua, e gli artisti ringraziano soddisfatti, che doccia fredda sentir parlare di *claque*! Un po' di serenità e di garbo nella critica e nell'esprimere le proprie impressioni, non guasta mai: tutto si può dire ma a modo.

Turris eburnea

L'ultima dei veneziani

La serata al Minerva di ieri passò lietissima. Il pubblico che affollava il teatro ebbe due ore di vero godimento e salutò con impetuosa cordialità Ferruccio Benini e i suoi valenti compagni. Al Benini è toccato qui, un po' tardi, ma sempre in tempo come a Milano e a Torino: egli diviene il beniamino del pubblico che affolla ogni sera il teatro. A Milano da qualche anno fa stagioni di cinquanta e anche sessanta recite.

Speriamo che le sue peregrinazioni lo riportino presto fra noi.

BIBLIOGRAFIA

Per il pane - Contrasto, di Valeria Vampa. (Ed. Streglio. Torino).

Nulla è meno interessante a scriversi come la storia d'una donna onesta. Quella uniformità, quella monotonia di fatto e di tinte, quella nota di angoscia che solitamente accompagna tali storie, prepara all'anima un senso di noia pesante. E così riuscire a scrivere di tali racconti e farsi leggere non è facile cosa. V. Vampa sotto il titolo *Per il pane* ha pubblicato appunto la storia d'una donna onesta. E contro il solito, la storia non è riuscita noiosa. Il fascino della verità c'è, e colto nella sua proporzione e nel suo calore. Il secondo racconto *Contrasto* è meno movimentato del primo, ma piena di sentimenti elevati e di grazia. *U.*

ULTIME NOTIZIE

Verso la soluzione?

Roma, 21. — Della crisi nulla di positivo. I giolittiani parlano del loro ministero come di cosa sicura. Entrerebbero certamente nel nuovo Gabinetto Maiorana, Marcora (alla guerra probabilmente), Maggiorino Ferraris e Gallo

Oggi il Re ha sentito Biancheri. E domani probabilmente prenderà una deliberazione.

La fine di un grande sciopero

Berlino 21. — Pare ormai scongiurato il pericolo della serrata ai 30.000 operai metallurgici. Fra la commissione degli industriali metallurgici e quella degli operai fu raggiunto un accordo Si aspetta l'imminente fine dello sciopero

Un incidente alle manovre

Linz, 21. — Durante una manovra tra fanteria e cavalleria nelle vicinanze di Wels, parecchi dragoni caddero da cavallo e furono calpestati. Uno morì, parecchi sono feriti gravemente.

Morti per il cane

Bastia, 21. — Stamane i due fratelli, Mari, carrettieri, assalirono a bastonate l'accalappiacani Marchi, perchè aveva preso il loro cane. Il Marchi estratto il revolver gli uccise entrambi. Fu arrestato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

I coniugi Gian Rossi-Cibelli sentitamente ringraziano quanti confortarono il loro dolore per la perdita del loro adorato **Guido**.

Genova 20 maggio, 1906.

Municipio di Udine

Col giorno di martedì 22 corr. dalle ore 9 alle 12, dalle 13 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi presso l'Ufficio di *Economato* saranno poste in vendita *le targhette 1906 pei velocipedi ad una o più persone*.

Il R. Decreto 6 corr. stabilisce che a datare dal 10 giugno p. v. saranno elevate le contravvenzioni ai possessori *di velocipedi* circondanti su aree pubbliche sprovvisti del prescritto contrassegno.

**

Si rende noto che in data odierna vennero trasmessi all'Esattoria Comunale per la relativa esazione i ruoli principali 1906 delle Tasse di famiglia, Esercizio e Rivendita, Vetture e domestici ed i ruoli suppletivi II tassa cani 1906 e famiglia 1905. Le rispettive matricole sono ostensibili presso l'ufficio di ragioneria municipale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23 22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.59, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti